

Cercando di riflettere sul tema dell'anno: la fraternità, la carità e il vivere insieme volendosi bene, credo che oggi nel Vangelo possiamo vedere una dinamica tipica di questa virtù così preziosa, importante, di questo modo di vivere insieme. Quando c'è qualcosa che non rende limpido il nostro cuore, quando manca la vera carità si fa sempre fatica anche a gioire delle cose belle che l'altro fa.

Qui c'è una situazione che ci deve far riflettere: un uomo malato, un uomo in difficoltà viene aiutato a ritrovare la possibilità di operare in modo completo eppure non si riesce a vedere la cosa bella dell'altro, non si riesce a gioire della cosa buona fatta da Gesù. Perché? Ma perché c'era già qualcosa dentro che in un qualche modo andava a togliere la possibilità di riconoscere e di vedere con lucidità. E' lì che parte il problema della carità fraterna, tante volte; Gesù ce lo ha detto in svariati modi: quando non c'è questa libertà e questa serenità, anche riconoscere il buono fatto dal fratello non riesci a vederlo, anzi ti dà quasi fastidio e alla fine in un qualche modo devi trovare tutto quello che può esserci intorno per ... sì ha fatto quella cosa buona, però!!!

Insomma, è una dinamica tipica dell'uomo, e specialmente tra persone che operano in ambiti simili. Facciamo un esempio, tra due insegnanti, se c'è qualcosa di bello che l'una fa e l'altra ha qualcosa dentro contro di lei è più facile che faccia fatica a riconoscerlo. Tra un insegnante e, poniamo, un missionario sono talmente lontani gli ambiti che è meno facile che emerga questa fatica, questa difficoltà. E' curioso vedere come tante volte saremmo molto più disposti a perdonare l'altro, essere comprensivi e misericordiosi se dovesse sbagliare, piuttosto che perdonargli di aver fatto una cosa buona! Lì facciamo molta più fatica.

E' molto importante che anche come comunità cristiana; avete sentito la prima lettura, si parla di immoralità e Paolo dice: guardate, stiamo superando anche i pagani; loro non le fanno queste cose! A volte nella carità credo sia un po' così, anche tra noi cristiani superiamo i pagani nella difficoltà dell'accoglierci e del volerci bene.

Che il Signore ci dia soprattutto questa grazia, di riconoscere con libertà di cuore le cose belle che il nostro fratello opera, che Dio attraverso il nostro fratello opera. E' questa la nostra ricchezza, questo arricchirà tantissimo anche la nostra vita e il nostro cuore, ci renderà partecipi della gioia dell'opera fatta dal nostro fratello